

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Valle d'Aosta nel 2001**

Aosta 2002

La presente nota, redatta da questa Filiale, intende offrire indicazioni sull'andamento congiunturale nel 2001, quali risultano dall'osservazione delle principali variabili di natura reale e finanziaria.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria, la Regione e il Comune di Aosta e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con informazioni disponibili al 13 maggio 2002.

INDICE

	Pag.
A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	5
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	5
L'agricoltura	5
La trasformazione industriale.....	5
Le costruzioni	6
I servizi	7
Gli scambi con l'estero	10
IL MERCATO DEL LAVORO.....	12
L'occupazione e le forze di lavoro.....	12
I dati amministrativi.....	13
Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro	14
B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	16
Il finanziamento dell'economia.....	16
I prestiti in sofferenza	19
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	20
I tassi d'interesse.....	21
La struttura del sistema creditizio	22
C - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE.....	24
LA REGIONE	24
Il conto della gestione di cassa.....	24
Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia.....	26
APPENDICE.....	28
TAVOLE STATISTICHE.....	28
NOTE METODOLOGICHE.....	45

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

In base alle informazioni fornite dalla Regione, la produzione agricola nel 2001 è diminuita dell'11,9 per cento rispetto all'anno precedente (tav. A1). Vi ha contribuito il calo delle colture arboree (-19,0 per cento), le più colpite dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2000. Nel comparto zootecnico, si sono ridotte le consistenze di bestiame (-0,4 per cento; tav. A2). È diminuita la produzione di latte (-1,4 per cento). L'andamento poco favorevole dell'annata agraria si è riflesso nella contrazione dell'occupazione e del numero di imprese.

In base alle indagini preliminari condotte dai Consorzi di Miglioramento Fondiario, l'alluvione dell'ottobre del 2000 ha provocato danni alle infrastrutture agricole per un importo compreso fra i 70 e i 75 milioni di euro; circa un terzo dei fondi destinati al ripristino dei danni sono stati impegnati fra il 2001 e l'inizio del 2002 per gli interventi di rimozione dei detriti, di sistemazione di strade e di messa in sicurezza di argini.

La trasformazione industriale

Nel 2001 l'attività del comparto manifatturiero ha decelerato rispetto all'anno precedente. Vi ha contribuito la contrazione delle esportazioni; la domanda interna è rimasta stazionaria.

Secondo le informazioni fornite dall'Associazione valdostana degli industriali, la decelerazione sarebbe iniziata nel secondo trimestre dell'anno. Nei primi mesi del 2001 la produzione industriale risultava in aumento, anche per effetto della ricostituzione delle scorte di magazzino utilizzate nel periodo successivo agli eventi alluvionali dell'ottobre del 2000, a seguito del fermo totale o parziale della produzione da parte di alcune imprese.

In base ai risultati dell'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese industriali, il fatturato dell'industria manifatturiera è aumentato a un ritmo meno sostenuto rispetto all'anno precedente. Il fatturato estero si è ridotto.

Il comparto metallurgico ha rallentato, per la riduzione delle vendite all'estero. Vi è stata una flessione dei livelli produttivi nei settori dell'informatica e delle telecomunicazioni. È proseguita la crisi dell'industria delle materie plastiche.

Le imprese dell'indotto dell'auto hanno continuato a beneficiare di un positivo andamento della domanda, anche se in rallentamento rispetto all'anno precedente.

Secondo le indicazioni fornite dall'Associazione valdostana degli industriali, il grado di utilizzo degli impianti si è ridotto; esso è stato particolarmente basso nei settori informatico e delle telecomunicazioni.

In base ai risultati dell'indagine della Banca d'Italia gli investimenti sono aumentati, in misura inferiore rispetto al 2000. Le aziende hanno ridimensionato i piani di investimento programmati all'inizio dell'anno, limitandosi a completare quelli già avviati, finalizzati soprattutto alla sostituzione di macchinari.

La situazione reddituale delle imprese è peggiorata, anche a causa della riduzione dei margini di profitto volta al mantenimento delle quote di mercato. È aumentato l'indebitamento bancario.

Le costruzioni

L'attività del comparto edile si è mantenuta su livelli elevati. Vi hanno contribuito in misura prevalente le opere pubbliche, trainate dai lavori di ricostruzione conseguenti agli eventi alluvionali. In base alle informazioni raccolte presso gli operatori del settore, l'attività del comparto residenziale ha presentato una dinamica più contenuta.

Secondo gli operatori del settore le prospettive per il 2002 risulterebbero positive; vi contribuirebbero ancora in larga misura i lavori di ricostruzione dei danni dell'alluvione.

Il buon andamento del settore edilizio è confermato dal miglioramento della rischiosità dei prestiti bancari alle imprese del comparto (cfr., nella sezione B, il capitolo: *I prestiti in sofferenza*).

Vi è stata una sensibile crescita dell'occupazione (cfr. il paragrafo *Il mercato del lavoro*), concentrata nella componente indipendente.

In base alle informazioni fornite dalla Regione, i fondi stanziati per ripristinare i danni dell'alluvione ammontano complessivamente a circa 500 milioni di euro (tav. 1), destinati per l'81,9 per cento al ripristino delle infrastrutture e per il 18,1 per cento a sovvenzioni a privati e imprese. Il 46,0 per cento di tali fondi viene erogato alla Regione dallo Stato, con trasferimenti (per il 30,1 per cento) e stipula di mutui con oneri a totale carico dello Stato (15,9 per cento). Il restante 54,0 per cento rimane a carico dell'Amministrazione regionale.

Tav. 1

FONDI PER IL RIPRISTINO DEI DANNI DELL'ALLUVIONE

(milioni di euro)

Tipologia di finanziamento	2000	2001	2002	2003	Totale
Mutui con oneri a carico dello Stato	-	70,2	10,8	-	81,0
Trasferimenti dallo Stato	20,7	112,1	12,9	7,7	153,4
Totale a carico dello Stato	20,7	182,3	23,7	7,7	234,4
Fondo regionale per la ricostruzione	-	-	129,1	-	129,1
Fondo regionale per l'alluvione	14,9	53,2	51,6	25,8	145,5
Totale a carico della Regione	14,9	53,2	180,8	25,8	274,7
Totale	35,5	235,5	204,5	33,6	509,1

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Secondo le informazioni acquisite dagli operatori del settore, l'attività di recupero edilizio collegata agli incentivi fiscali per le ristrutturazioni, introdotti con la legge 449/97, sarebbe stata modesta.

Il mercato immobiliare è risultato ancora in crescita, confermando la tendenza in atto dall'anno precedente. Vi sarebbe stato un incremento della domanda e dei prezzi. Tale andamento del mercato è confermato dalla crescita dei mutui.

I servizi

Il commercio. - Secondo le indicazioni fornite dalle associazioni di categoria, nel 2001 è proseguito il buon andamento della grande distribuzione; per il commercio al dettaglio tradizionale invece è continuata la fase di crisi iniziata dopo la chiusura del traforo del Monte Bianco.

In base ai dati Infocamere – Movimprese è continuato il calo del numero di esercizi di vendita al dettaglio, in corso dal 1995. Nel 2001 le cessazioni hanno superato le iscrizioni di nuove imprese di 123 unità. La contrazione ha riguardato le imprese di minori dimensioni (le ditte individuali si sono ridotte dello 0,6 per cento e le società di persone dell'1,5 per cento), mentre sono aumentate le società di capitali (11,3 per cento).

Tav. 2

IMPRESE DEL SETTORE DEL COMMERCIO

(consistenze; variazioni rispetto all'anno precedente; valori percentuali)

Comparti	2000				2001			
	Imprese attive	Variaz. Attive	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Imprese attive	Variaz. Attive	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli	418	-	1,9	6,0	416	-0,5	6,5	7,0
Commercio all'ingrosso escluso comm. di autoveicoli e motocicli	493	-3,1	7,3	9,3	492	-0,5	6,0	4,8
Commercio al dettaglio escluso comm. di autoveicoli e motocicli	1.689	-0,6	5,9	5,3	1.680	-0,2	11,4	10,1
Totale	2.600	-1,0	5,5	6,2	2.588	-0,5	5,2	6,6

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Movimprese; cfr., in Appendice, la sezione: *Note Metodologiche*.

L'occupazione nel settore è diminuita per la contrazione del numero di occupati indipendenti, solo parzialmente bilanciata dalla crescita di quelli dipendenti.

Dal 1993, gli occupati nel commercio sono diminuiti del 9,0 per cento a causa della riduzione dei lavoratori autonomi (-26,6 per cento).

I trasporti. – Per effetto della chiusura del tunnel del Monte Bianco i transiti attraverso i trafori regionali, pari a 2.523.353 passaggi nel 1998, sono stati anche nel 2001 in numero limitato (814.086 passaggi nel 2001, dopo 1.117.519 del 1999 e gli 800.624 del 2000). Nel 2001 i transiti attraverso il traforo del Gran San Bernardo, su cui è stato dirottato parte del traffico in precedenza gravante sul traforo del Monte Bianco, è aumentato dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Dopo aver superato i collaudi, il 9 marzo 2002 il traforo del Monte Bianco è stato riaperto. Per il 25 giugno 2002 è prevista la completa riapertura al traffico pesante.

TRANSITI ATTRAVERSO I TRAFORI
(numero di passaggi e variazioni percentuali)

	Gran S. Bernardo		Var. %	
	2000	2001	1999-2000 (1)	2000-01
Autovetture e motocicli	724.918	729.771	-17,0	0,7
Autocorriere e camion	75.706	84.315	-69,0	11,4
Totale	800.624	814.086	-28,4	1,7

Fonte: Soc. Italiana p. A. del Traforo del Monte Bianco, SISEX.

(1) L'anno 1999 comprende anche i passaggi attraverso il traforo del Monte Bianco nel periodo 1 gennaio – 24 marzo .

Secondo i risultati del rapporto conclusivo del progetto Interreg II fra l'Italia e la Francia, le ricadute economiche e finanziarie della chiusura del tunnel del Monte Bianco sull'economia della regione sono state meno ingenti di quanto inizialmente previsto. Il settore che ne ha risentito in misura maggiore è quello turistico, mentre a seguito dell'evento è aumentato il numero di imprese del comparto edile. Gli effetti sul mercato del lavoro e sul gettito dei tributi regionali e delle partecipazioni sono stati di natura transitoria.

Un'ulteriore difficoltà per i trasporti regionali è costituita dall'interruzione della linea ferroviaria Aosta-Chivasso, avvenuta a seguito dell'alluvione dell'ottobre 2000.

Il turismo. – Nel 2001 il movimento turistico in Valle d'Aosta ha registrato un significativo miglioramento. Gli arrivi sono aumentati del 2,7 per cento rispetto all'anno precedente, a fronte del calo del 2,3 per cento nel 2000. Le presenze sono cresciute dell'1,7 per cento, contro la stasi dell'anno precedente (tav. A10).

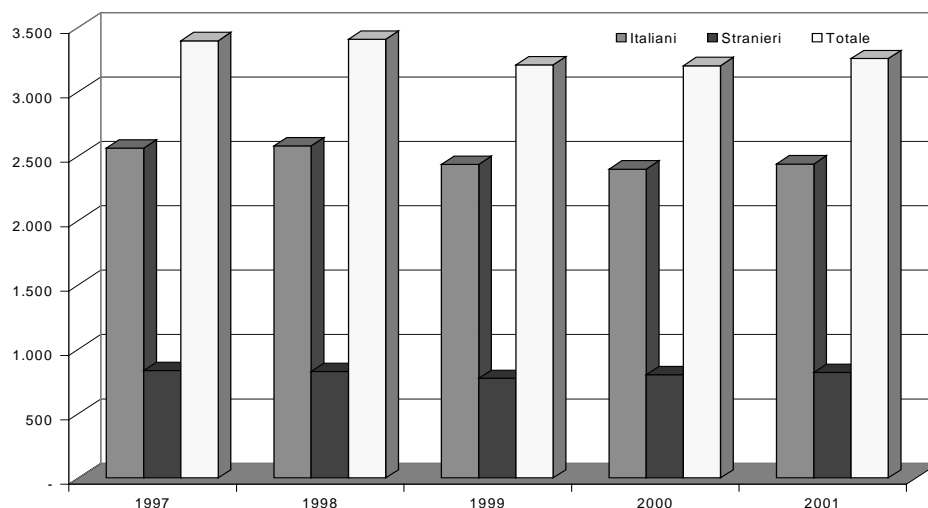
I turisti stranieri sono aumentati in misura maggiore rispetto a quelli italiani (rispettivamente 5,3 e 1,7 per cento per gli arrivi e 1,9 e 1,6 per le presenze).

Gli incrementi maggiori dei flussi turistici si sono avuti nei periodi primaverile e autunnale, di norma considerati di bassa stagione. Vi potrebbero aver contribuito le iniziative promozionali avviate dalla Regione per superare la stagionalità che caratterizza il comparto.

Secondo gli operatori, le prospettive per il 2002 risulterebbero positive, nonostante la scarsità di precipitazioni nevose fino alla metà di febbraio abbia influito negativamente sull'andamento della stagione invernale.

Fig. 1

**PRESENZE DI TURISTI IN VALLE D'AOSTA
PER PROVENIENZA**
(migliaia di unità)



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Nel 2001 è stata approvata la legge di riforma dell'organizzazione turistica (LR n. 6/2001), che prevede un ruolo attivo dell'Amministrazione regionale nell'attività di promozione turistica, di coordinamento di iniziative private di commercializzazione e di monitoraggio del comparto turistico e commerciale. In attuazione del provvedimento, è stata avviata la realizzazione del Sistema Informativo regionale del turismo e del commercio (SIRECT), destinato al monitoraggio della struttura commerciale e dell'andamento dei flussi turistici, e all'inizio del 2002 sono stati stanziati i primi fondi a favore delle Aziende di informazione e accoglienza turistica (AIAT), per l'avvio dell'attività.

Nel 2001 il numero degli esercizi alberghieri si è ridotto (-0,8 per cento) rispetto all'anno precedente, mentre è aumentato il numero di posti letto (0,2 per cento). È continuato il calo delle strutture della fascia più bassa mentre sono aumentati gli alberghi a 3 stelle e i relativi posti letto (rispettivamente del 2,5 e del 10,0 per cento rispetto all'anno precedente). Il numero medio di camere per esercizio continua a permanere su livelli contenuti (22,9 stanze nel 2001).

Gli scambi con l'estero

In base ai dati di fonte Istat, le esportazioni a prezzi correnti sono diminuite dell'1,6 per cento nel 2001 rispetto allo stesso periodo

dell'anno precedente, mentre le importazioni si sono ridotte del 2,9 per cento (tav. A4).

Vi è stata una contrazione delle vendite all'estero di metalli e prodotti in metallo (-8,7 per cento), che rappresentano il 44,8 per cento del totale delle esportazioni, degli apparecchi elettrici e di precisione (-9,3 per cento) e degli articoli in gomma e materie plastiche (-26,3 per cento). È continuata invece, anche se a ritmi meno sostenuti dell'anno precedente, la crescita delle esportazioni di macchine e apparecchi meccanici (18,7 per cento), di componentistica per auto (26,6 per cento) e di prodotti tessili e dell'abbigliamento (14,8 per cento).

A eccezione del mercato tedesco, in cui le vendite sono aumentate in misura rilevante (12,7 per cento), la riduzione delle esportazioni ha interessato i paesi dell'area dell'euro (-2,9 per cento), il cui peso sul totale è sceso dal 56,7 al 55,9 per cento.

Il sensibile incremento delle esportazioni in Germania è riconducibile principalmente all'aumento delle vendite di alcune aziende dell'indotto dell'auto specializzate in prodotti innovativi (componentistica in magnesio alternativa alla plastica).

Sono rimaste sui livelli del 2000 le vendite nei paesi extra UE. La crescita dei mercati dell'Europa orientale e asiatici ha compensato la riduzione delle vendite negli Stati Uniti.

Le esportazioni negli Stati Uniti, ridottesi del 16,4 per cento rispetto all'anno precedente, erano in calo già prima degli eventi terroristici dell'11 settembre (-20,2 per cento nel primo semestre 2001 sul corrispondente periodo dell'anno precedente).

Le importazioni, che erano cresciute del 67,6 per cento nel 2000, sono calate del 2,9 per cento.

Le importazioni di metalli e prodotti in metallo, che rappresentano il 44,3 per cento del totale, hanno registrato una flessione del 3,0 per cento. In calo sono risultati anche gli acquisti di prodotti alimentari (-11,4 per cento), di apparecchi elettrici e di precisione (-9,2 per cento), di componentistica per auto (-53,9 per cento) e di prodotti chimici e fibre sintetiche (-8,4 per cento). Sono invece aumentate le importazioni di apparecchiature meccaniche (45,6 per cento) e di alcuni prodotti del comparto tessile (9,3 per cento) e della gomma (6,4 per cento).

Il saldo della bilancia commerciale della Valle d'Aosta è stato positivo (53,5 milioni di euro, a fronte dei 49,8 milioni di euro nel 2000).

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione e le forze di lavoro

L'occupazione. – In base ai dati dell'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2001 l'occupazione è aumentata dell'1,6 per cento (tav. A5), pari a circa 900 unità, un ritmo meno sostenuto rispetto alla media del Nord Ovest (1,9 per cento) e dell'Italia (12,7 per cento).

La crescita, inferiore a quella registrata nel 2000 (4,0 per cento), ha riguardato in prevalenza la componente maschile (2,1 per cento). I lavoratori indipendenti sono aumentati del 4,0 per cento, pari a circa 600 unità, mentre quelli alle dipendenze sono cresciuti dello 0,2 per cento.

A gennaio 2002 la variazione dell'occupazione rispetto al periodo corrispondente è risultata dello 0,9 per cento.

Nel 2001 la crescita dell'occupazione è stata trainata dal settore delle costruzioni, che ha registrato una variazione del numero di addetti dell'11,9 per cento.

Secondo i dati forniti dalla Cassa edile, nel periodo settembre 2000 - settembre 2001 sono cresciuti, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia il numero dei lavoratori iscritti (9,6 per cento) sia le ore lavorate (8,5 per cento).

Il numero di occupati del settore della trasformazione industriale, dopo un calo registrato nella prima parte dell'anno, ha ripreso a salire nel secondo semestre, grazie alla componente indipendente. La variazione annua si è attestata all'1,5 per cento.

Gli addetti ai servizi, che rappresentano oltre il 70 per cento dell'occupazione in regione, sono aumentati dello 0,9 per cento. Vi è stata una crescita, sia pure inferiore rispetto all'anno precedente, dei settori diversi dal commercio (1,8 per cento), che hanno più che compensato il calo nel settore del commercio (-2,9 per cento), riconducibile alla riduzione della componente indipendente (-12,3 per cento).

Il numero degli addetti all'agricoltura si è ridotto del 6,4 per cento; vi ha contribuito in misura prevalente la componente indipendente (-8,8 per cento).

La quota dei lavoratori con contratto a termine sul totale dei dipendenti si è ridotta rispetto all'anno precedente (dall'11,6 all'11,0 per cento). La percentuale di lavoratori part-time è invece passata dall'8,9 per cento del 2000 al 9,1 del 2001; l'incremento ha riguardato soprattutto la componente femminile (dal 15,5 al 17,0 per cento).

Tra il 1993 e il 2001 è aumentato sensibilmente il numero degli occupati nei servizi diversi dal commercio (22,3 per cento), per effetto dell'intenso sviluppo del settore turistico. Tale comparto ha rappresentato, nel 2001, il 57,8 per cento dell'occupazione totale (dal 50,0 per cento del 1993). L'occupazione nell'industria in senso stretto è aumentata del 13,9 per cento. Il peso del settore nel 2001 era del 12,4 per cento (dall'11,5 per cento del 1993). È diminuita l'occupazione nel settore delle costruzioni (-7,0 per cento) e nell'agricoltura (-32,9 per cento).

La ripartizione degli occupati per titolo di studio evidenzia un tasso di scolarizzazione inferiore a quello medio italiano. I lavoratori in possesso della sola licenza media o elementare rappresentavano nel 2001 il 51,6 per cento del totale (47,4 per cento in Italia e 45,9 nel Nord Ovest). La quota degli occupati laureati era pari al 9,6 per cento, inferiore di 1,6 punti percentuali rispetto alla media del Nord Ovest e di 1,8 punti rispetto a quella nazionale. Le persone con diploma erano il 30,5 per cento (32,2 a livello nazionale e 31,7 nel Nord Ovest).

L'offerta di lavoro e la disoccupazione. – Nel 2001 le forze di lavoro sono cresciute dell'1,3 per cento, pari a circa 800 unità, a un ritmo meno sostenuto dell'anno precedente (3,1 per cento). Si è avuto un aumento degli occupati (1,6 per cento, pari a circa 900 unità), cui si è contrapposto un calo delle persone in cerca di occupazione (-4,5 per cento, pari a circa 100 unità). Il tasso di disoccupazione ha continuato a diminuire (-0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente), attestandosi al 4,2 per cento, il valore più basso dal 1993.

Il tasso di attività nel 2001 è salito al 54,9 per cento, il livello più elevato dal 1993 (era pari al 54,2 per cento nel 2000).

I dati amministrativi

Secondo le informazioni fornite dalla Direzione Regionale del Lavoro, nel 2001 gli avviamenti sono passati da 20.706 a 23.230, con una crescita del 12,2 per cento (tav. A6), in accelerazione rispetto all'anno precedente (3,7 per cento).

La crescita degli avviati nel settore dei servizi è stata pari al 19,1 per cento. Gli avviamenti nell'industria sono rimasti pressoché stabili (0,5 per cento), nonostante l'incremento nell'edilizia (8,0 per cento). È continuata la crescita nella pubblica amministrazione.

Il ricorso a lavoratori extracomunitari, seppure in aumento rispetto all'anno precedente (20,3 per cento), continua a essere marginale in regione. Il numero di coloro che si sono iscritti alle liste di collocamento o che risultava occupato alla fine del 2001 era pari a 1.210 unità (il 2,2 per cento del totale degli occupati). I lavoratori extracomunitari vengono impiegati in misura prevalente come manodopera non specializzata.

Nel 2001, analogamente all'anno precedente, si è ridotto il ricorso ai contratti di formazione e lavoro: il numero di avviati con tale tipologia contrattuale è sceso da 568 a 396 unità (-30,3 per cento); l'incidenza sul totale degli assunti è passata dal 2,7 all'1,7 per cento. I contratti di apprendistato sono invece cresciuti del 15,3 per cento ad agosto 2001 rispetto all'anno precedente, con un'incidenza del 5,8 sul totale degli avviamenti; vi ha contribuito in misura prevalente l'aumento nei comparti del commercio e del turismo.

È ulteriormente cresciuta la quota degli avviati con forme contrattuali flessibili, che hanno rappresentato il 75,0 per cento del totale (68,7 nel 2000). Gli occupati con contratto a tempo determinato, pari al 60,7 per cento del totale, sono aumentati del 19,0 per cento rispetto all'anno precedente. Gli avviati con contratto a tempo parziale, pari al 14,4 per cento del totale, sono cresciuti del 51,8 rispetto al 2000. L'86,2 per cento delle assunzioni con tale tipologia contrattuale è avvenuta nel terziario e per l'80,1 per cento ha interessato lavoratrici.

Anche il lavoro interinale è risultato in sensibile espansione rispetto all'anno precedente; il numero dei lavoratori interessati da tale forma contrattuale è salito da 1.674 a 2.945 unità, con un incremento del 75,9 per cento.

Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (C.I.G.) ordinaria si è ridotto del 20,6 per cento, dopo il sensibile incremento registrato nell'anno precedente a seguito degli eventi alluvionali. Alla diminuzione hanno contribuito soprattutto i comparti metallurgico (-58,5 per cento) e chimico (-22,2 per cento). Come in passato, il settore che ha fatto maggiore ricorso alla C.I.G. ordinaria è stato quello meccanico, che ha registrato un ulteriore aumento rispetto all'anno precedente (11,7 per

cento).

Le ore autorizzate di C.I.G. straordinaria sono più che triplicate; i principali settori coinvolti sono stati quelli della chimica, del commercio e delle costruzioni.

Nella gestione edilizia l'incremento è stato dell'8,8 per cento rispetto al 2000.

Le iscrizioni alle liste di mobilità sono aumentate del 33,5 per cento (tav. A9). La ripartizione degli iscritti per classi di età a fine anno evidenzia una crescita in tutte le classi a eccezione di quella dai 40 ai 49 anni.

In base ai dati forniti dalla Regione, aggiornati fino al novembre 2001, nel triennio 1999-2001 il Piano triennale di politica del lavoro ha finanziato interventi che hanno portato alla creazione di nuove opportunità di impiego per 1.065 lavoratori (147 lavoratori indipendenti in 87 nuove imprese e 918 lavoratori dipendenti). Gli occupati in lavori socialmente utili hanno rappresentato il 38,4 per cento dei nuovi occupati; le assunzioni per gli appartenenti alla fasce deboli (disoccupati da più di 12 mesi e lavoratori in mobilità) sono state il 30,6 per cento, e quelle per appartenenti alla fasce svantaggiate (handicappati e persone soggette a disagio sociale) l'11,5 per cento.

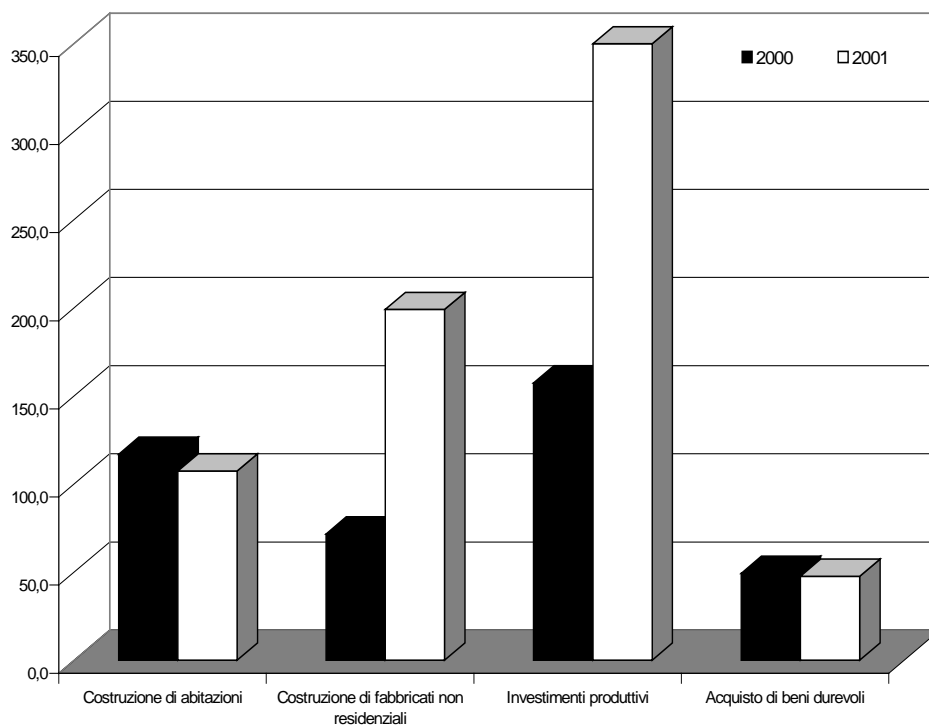
B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel 2001 i prestiti bancari a residenti sono aumentati a un ritmo sostenuto (30,1 per cento sui dodici mesi; tav. B2), superiore a quello dell'anno precedente (9,8 per cento). Tale risultato è riconducibile a un'operazione di finanza straordinaria nel settore energetico posta in essere dalla Regione Valle d'Aosta (cfr. nella sezione C, il capitolo: *Il conto della gestione di cassa*). Al netto di tale operazione, la crescita sarebbe stata pari a circa l'8,0 per cento.

Fig. 2

FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE PER DESTINAZIONE (milioni di euro)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note Metodologiche*. Dati riferiti alla localizzazione del finanziamento.

I finanziamenti a medio e a lungo termine sono aumentati, al netto delle sofferenze, a un ritmo più sostenuto di quelli a breve (rispettivamente 46,8 e 7,4 per cento rispetto all'anno precedente).

Il rapporto fra credito utilizzato e accordato è risultato pari al 71,4 per cento, superiore di 5,8 punti percentuali rispetto al 2000. L'incremento è riconducibile in misura prevalente alla classe di grandezza dell'accordato superiore ai 100 milioni di euro, condizionata dalla già citata operazione di finanza straordinaria.

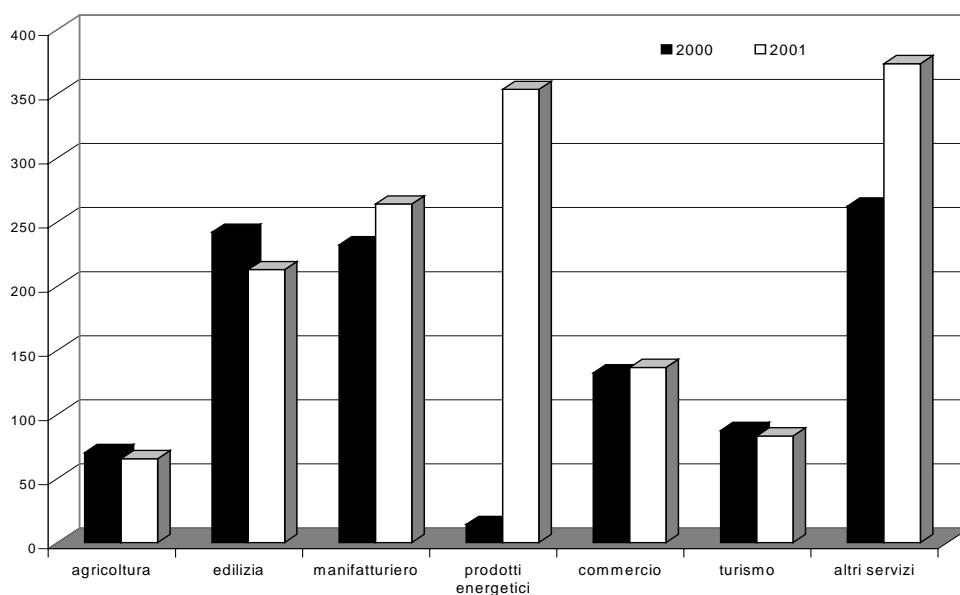
Il credito erogato alle famiglie è cresciuto del 16,1 per cento su base annua, rispetto al 9,6 per cento dell'anno precedente. L'incremento è riconducibile principalmente ai mutui, aumentati del 14,1 per cento, in relazione al positivo andamento del mercato immobiliare e al livello contenuto dei tassi di interesse (cfr., nella sezione *A*, il capitolo: *Le costruzioni*).

I prestiti alle amministrazioni pubbliche, dopo la crescita sostenuta registrata alla fine del 2000 per finanziare gli interventi di ripristino dei danni dell'alluvione, si sono ridotti del 2,0 per cento nel 2001.

Anche il credito erogato alle società finanziarie e assicurative è diminuito (-14 per cento).

Fig. 3

PRESTITI BANCARI PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(milioni di euro)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note Metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte.

Il credito in favore del settore produttivo è cresciuto del 43,0 per cento (tav. B2), a un ritmo più sostenuto del 2000 (9,8 per cento).

L'incremento nel settore dell'industria in senso stretto, al netto della citata operazione nel comparto energetico, sarebbe stato del 13,7 per cento.

Nel settore dei servizi vi è stata una crescita del 23,0 per cento, più sostenuta dell'anno precedente (7,2 per cento; tav. 4). Vi ha contribuito soprattutto il sensibile incremento del credito al settore dei trasporti. All'aumento nel commercio (3,1 per cento) si è contrapposta la contrazione dei finanziamenti in favore del comparto turistico (-5,1 per cento).

Tav. 4

PRESTITI BANCARI AL SETTORE DEI SERVIZI

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali)

Comparti	2000	2001	Var. %
Commercio	132,3	136,4	3,1
Alberghi e pubblici esercizi	87,4	83,0	-5,1
Trasporti e servizi connessi	149,5	230,1	53,9
Altri servizi destinabili alla vendita	111,7	141,9	27,1
Totale	482,1	592,8	23,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note Metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte.

I prestiti alle imprese edili, che erano aumentati in misura rilevante nell'ultimo trimestre del 2000 in relazione all'avvio dei lavori di ricostruzione seguiti all'alluvione del mese di ottobre, sono tornati sui livelli del settembre dello stesso anno. Nel 2001 essi sono diminuiti del 12,1 per cento.

È proseguita l'espansione dei crediti erogati in favore di residenti da intermediari finanziari iscritti all'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U. (39,1 per cento rispetto all'anno precedente; tav. 5). In particolare, i finanziamenti concessi dalle società di factoring sono aumentati del 46,4 per cento; quelli delle società di leasing del 19,9 per cento.

Nel 2001 sono cresciuti del 6,7 per cento i prestiti concessi dalle due finanziarie regionali, la Finaosta e la Aosta Factor. A fine anno il loro valore era pari a circa il 40 per cento del credito erogato dal sistema bancario a residenti.

**FINANZIAMENTI EROGATI DA INTERMEDIARI FINANZIARI
DI CUI ALL'ART. 107 DEL T.U.**

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Var. %
Crediti acquisiti per factoring	80,9	118,5	46,4
di cui: <i>pro solvendo</i>	65,2	90,0	38,2
<i>pro soluto</i>	15,7	28,4	80,6
Crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario	76,3	91,5	19,9
Credito al consumo	29,3	27,2	-7,3
Credito per emissione o gestione di carte di credito	7,1	7,6	6,6
Altri finanziamenti	12,5	41,8	233,1
Totale	206,1	286,6	39,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note Metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte.

I prestiti in sofferenza

Nel corso del 2001 è proseguita la diminuzione dei prestiti in sofferenza (-9,5 per cento; tav. B2). Vi hanno contribuito alcune operazioni di cartolarizzazione e di cessione di crediti inesigibili.

L'incidenza delle sofferenze sui prestiti è scesa nel dicembre del 2001 al 3,5 per cento, dal 5,1 per cento nello stesso mese del 2000.

Il calo delle sofferenze ha interessato tutti i settori di attività economica, a eccezione di quello delle società finanziarie e assicurative.

La contrazione più sostenuta si è avuta per le imprese non finanziarie (-10,9 per cento), grazie al settore delle costruzioni (-25,9 per cento) e a quello dei servizi (-4,6 per cento), nonostante l'incremento delle partite inesigibili del commercio (4,3 per cento). Di contro, sono risultati in crescita i crediti inesigibili nei comparti dell'agricoltura e dell'industria, rispettivamente del 31,4 e dello 0,3 per cento rispetto al dicembre del 2000 (tav. B2).

Il rapporto fra sofferenze e impieghi è diminuito in tutte le branche di attività, a eccezione dell'agricoltura. Nell'industria il rapporto è risultato pari all'1,5 per cento; esso è tuttavia più elevato nei comparti della gomma e della plastica (18,0 per cento) e dei mezzi di trasporto (15,4 per cento). Nei servizi, il rapporto è stato pari al 4,7 per cento (tav. B2).

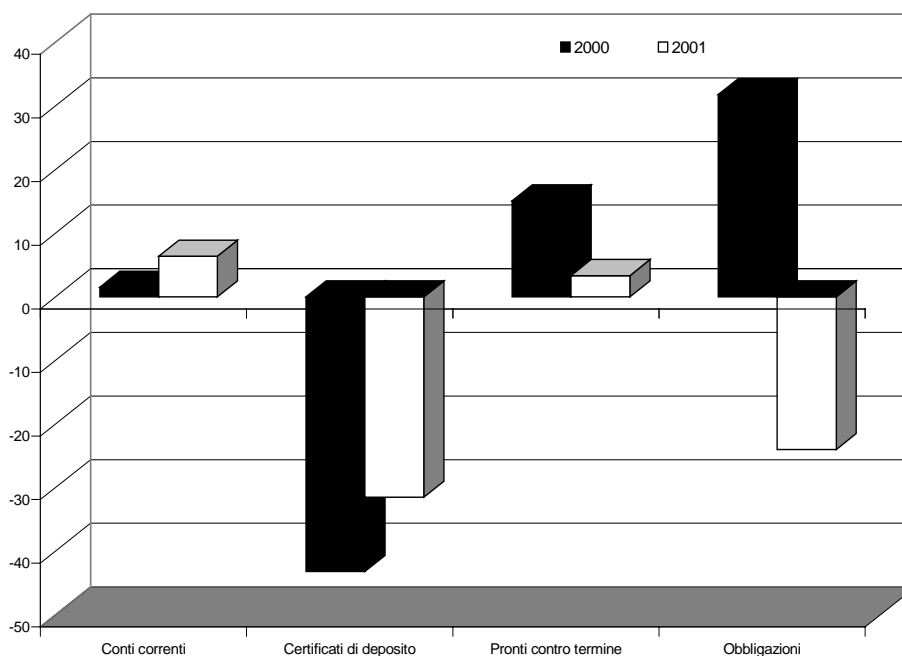
Per le famiglie consumatrici si è avuta una riduzione delle sofferenze del 3,8 per cento.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 2001 la raccolta bancaria è diminuita del 5,1 per cento (tav. B4), a fronte della crescita del 6,2 del 2000. Il risultato risente dell'accentuato calo della componente obbligazionaria (-24,0 per cento, a fronte dell'aumento del 31,8 nel 2000).

Fig. 4

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA *(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note Metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte.

I depositi sono aumentati del 2,7 per cento. Vi hanno contribuito le componenti più liquide: i conti correnti sono cresciuti del 6,4 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente (1,5 per cento); i pronti contro termine sono aumentati del 3,3. È continuata invece la diminuzione dei certificati di deposito (-31,5 per cento), in atto da alcuni anni.

Il valore nominale dei titoli depositati presso le banche dalla clientela residente in Valle d'Aosta, al netto di quelli detenuti da investitori istituzionali, è aumentato del 9,3 per cento. La crescita è riconducibile esclusivamente ai titoli depositati in custodia e

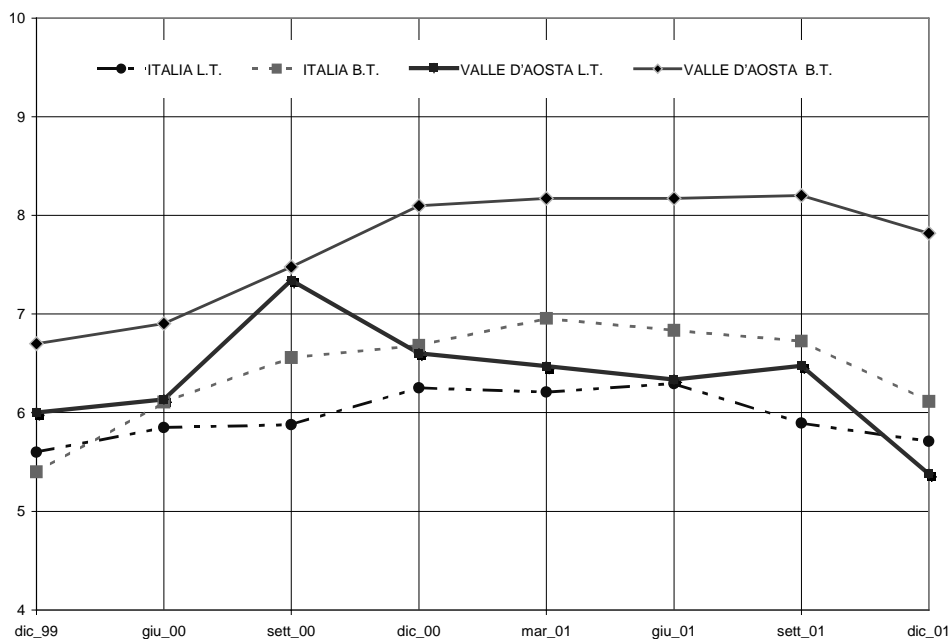
amministrazione (11,8 per cento), mentre sono ancora diminuite le gestioni patrimoniali (-13,4 per cento; -8,8 per cento nel 2000).

I tassi di interesse

A dicembre 2001 i tassi sui prestiti a breve termine erogati dagli sportelli ubicati in regione sono diminuiti di 0,3 punti percentuali rispetto a dicembre 2000, attestandosi al 7,8 per cento.

Fig. 5

**TASSI BANCARI ATTIVI
CONFRONTO FRA VALLE D'AOSTA E ITALIA**
(valori percentuali)



Fonte: Rilevazione sui tassi di interessi attivi. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note Metodologiche*. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

I tassi sui finanziamenti a medio e lungo termine sono diminuiti in misura più accentuata, passando dal 6,6 al 5,4 per cento (tav. B6).

Tali dati non considerano i finanziamenti erogati dalla finanziaria regionale, in gran parte a tasso agevolato, che a fine 2001 raggiungevano un ammontare pari a oltre il 36 per cento delle consistenze di prestiti bancari erogati in regione.

I tassi attivi a breve termine continuano a mantenersi in Valle d'Aosta al di sopra della media nazionale (fig. 5). I tassi a medio e lungo termine, invece, sono scesi nel quarto trimestre dell'anno al di sotto della media dell'Italia.

Per i finanziamenti a breve, le famiglie consumatrici hanno beneficiato di una riduzione di 0,8 punti percentuali mentre i tassi a breve termine applicati ai prestiti concessi alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici sono diminuiti di 0,5 punti percentuali (tav. B6).

La remunerazione media dei depositi a vista è stata nel dicembre 2001 pari all'1,6 per cento (0,9 punti percentuali in meno rispetto a dicembre 2000; tav. B7). Il dato è lievemente inferiore a quello medio nazionale (1,8 per cento).

La struttura del sistema creditizio

Alla fine del 2001 risultavano operative in Valle d'Aosta 16 banche e 2 intermediari finanziari. Il numero degli enti creditizi con sede legale in regione è rimasto immutato rispetto all'anno precedente (una società per azioni e due banche di credito cooperativo), mentre si sono insediate sul territorio due banche con sede legale fuori regione.

I prestiti delle banche locali hanno rappresentato il 6,2 per cento del totale dei finanziamenti erogati a residenti in regione, in diminuzione rispetto all'anno precedente (6,5 per cento). Nel mercato dei depositi, la quota detenuta dalle banche regionali è cresciuta, portandosi al 14,5 per cento (13,6 per cento nel 2000).

In occasione del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia, gli enti creditizi valdostani hanno segnalato una intensificazione della concorrenza da parte delle banche extra regionali, che ha riguardato in prevalenza la fascia di clientela medio alta. Per difendere le quote di mercato, le banche valdostane hanno rivolto maggiore attenzione alla qualità dei servizi destinati alla clientela; in tale ambito tutte le banche locali hanno attivato i nuovi canali telematici (phone banking, home e corporate banking, ecc.).

Nel 2001 gli sportelli operativi sul territorio regionale sono aumentati da 92 a 94. La crescita è dipesa dalle banche con sede fuori regione, per le quali gli sportelli sono passati da 75 a 77.

All'inizio del 2002 il numero di sportelli bancari è ulteriormente aumentato, a seguito dell'apertura di due nuovi sportelli di banche locali.

OFFERTA DI SERVIZI TELEMATICI IN VALLE D'AOSTA*(numero di clienti e variazioni percentuali)*

	Phone banking			Home e corporate banking		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Totale	5.784	6.834	18,2	6.199	9.792	58,0
di cui: <i>alle famiglie</i>	5.505	6.619	20,2	4.350	7.641	75,7
<i>alle imprese</i>	279	215	-22,9	1.849	2.151	16,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note Metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte per la clientela privata e alla provincia della sede sociale per le persone giuridiche.

Nel 2001 l'utilizzo dei canali telefonici e telematici si è intensificato (tav. 6). Il numero di clienti abilitati ai servizi di *phone banking* è cresciuto del 18,2 per cento rispetto all'anno precedente. La crescita è stata sostenuta dal maggior utilizzo da parte delle famiglie. Anche il numero di utenti abilitati ai canali telematici di *home e corporate banking* è aumentato in misura rilevante (58,0 per cento rispetto all'anno precedente); le famiglie e le imprese che vi hanno fatto ricorso sono aumentate rispettivamente del 75,7 e del 16,3 per cento.

C - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

LA REGIONE

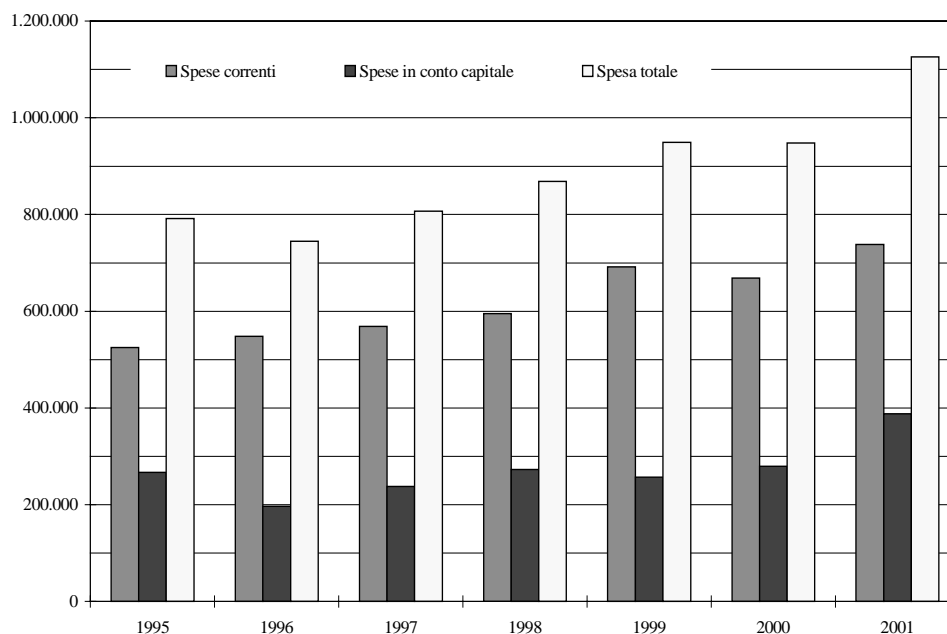
Il conto della gestione di cassa

Nel 2001 l'avanzo corrente della gestione di cassa della Regione Valle d'Aosta si è portato a 370 milioni di euro dai 220 del 2000 (tav. C1). Il risultato è stato determinato da un aumento delle entrate correnti (24,7 per cento) superiore a quello delle corrispondenti spese (10,4 per cento).

Fig. 6

SPESA REGIONALE

(milioni di euro)



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

In particolare, tra le entrate correnti sono aumentate le entrate tributarie (26,2 per cento), per l'incremento dell'aliquota base dell'addizionale regionale all'Irpef dallo 0,5 allo 0,9 per cento (art. 3 co. 1 del D.lgs. 18.2.2000, n. 56) e degli introiti relativi alla tassa di concessione per la casa da gioco di Saint Vincent. I trasferimenti dallo Stato, che nel conto di cassa includono le devoluzioni e che rappresentano il 66,3 per cento del totale delle entrate correnti, sono aumentate del 5,7 per cento, soprattutto per l'aumento del gettito all'IVA e dei trasferimenti in conto residui di proventi del monopolio del tabacco relativi all'anno precedente. Sono inoltre cresciute sensibilmente le altre entrate correnti, passate da 24,4 a 161,7 milioni di euro, in relazione all'assegnazione da parte dello Stato di fondi per interventi urgenti volti a fronteggiare i danni dell'alluvione dell'ottobre 2000.

Dal lato della spesa, si registra un incremento dei trasferimenti correnti alle ASL (12,7 per cento rispetto al precedente esercizio) e ai Comuni (12,3 per cento). Anche gli interessi passivi sono aumentati a seguito della stipula di nuovi mutui.

Il saldo della gestione in conto capitale è peggiorato; il disavanzo è passato da 259,6 a 362,3 milioni di euro (tav. C1). A fronte di un lieve aumento delle entrate (da 19,8 a 25,4 milioni di euro) si è registrata una crescita sostenuta delle uscite (da 279,4 a 387,8 milioni di euro), riconducibile in gran parte a investimenti diretti e trasferimenti ai Comuni e alle imprese destinati a interventi straordinari per il ripristino delle infrastrutture danneggiate dall'alluvione.

Nel contempo, la crescita più sostenuta delle entrate totali rispetto al totale delle spese (24,8 per cento contro il 18,9 per cento) ha determinato un avanzo, calcolato escludendo le operazioni di natura finanziaria, pari a 7,6 milioni di euro, a fronte di un disavanzo di 39,7 nel 2000 (tav. C1).

Il fabbisogno complessivo è aumentato in misura consistente rispetto all'anno precedente (da 25,0 a 477,8 milioni di euro) in relazione al sensibile incremento delle partecipazioni regionali.

Nel 2001 la Regione ha acquisito dall'ENEL S.p.A. il 100 per cento della società di produzione di energia idroelettrica (GEVAL S.p.A.) e il 49 per cento del capitale della società di distribuzione dell'energia elettrica (DEVAL S.p.A.) aventi sede legale in Valle d'Aosta. L'operazione, effettuata per il tramite della finanziaria regionale (Finaosta S.p.A.) ai sensi di quanto disposto dalla LR 26.7.2001, n. 20, è stata finanziata in parte con l'emissione di un prestito obbligazionario e in parte con la stipula di mutui bancari.

Anche per il 2001 resta elevato il grado di autonomia finanziaria della Regione. Le entrate tributarie, incluse quelle derivanti da devoluzioni, pari al 92,8 per cento delle entrate correnti (considerate al netto dei trasferimenti statali per interventi urgenti a seguito dell'alluvione del 2000, ricomprese fra le altre partite correnti),

consentono l'integrale copertura delle spese correnti. I tributi propri, seppure in crescita, continuano ad avere un peso contenuto rispetto alle compartecipazioni ai tributi erariali, che costituiscono la principale fonte di entrata.

Tav. 7

**INDICI RELATIVI AL PROSPETTO DI CASSA
DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

(valori percentuali)

Indici	2000	2001
Tributi propri/spese correnti	22,0	25,1
Entrate tributarie(1)/spese correnti	124,7	122,6
Entrate proprie(2)/spese correnti	128,4	126,5

Fonte: elaborazioni su dati Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) Comprendono le entrate tributarie proprie e le compartecipazioni ai tributi erariali. - (2) Comprendono le entrate tributarie proprie, le compartecipazioni ai tributi erariali e le altre entrate correnti al netto delle entrate di 132,7 milioni di euro relativi all'assegnazione da parte dello Stato di fondi straordinari per l'alluvione.

La situazione finanziaria della Regione ha favorito l'integrale sottoscrizione di un prestito obbligazionario, collocato nel mese di maggio sulla piazza di Londra per un importo complessivo di 413,2 milioni di euro e finalizzato al finanziamento dell'operazione di acquisizione di partecipazioni nelle due società del comparto energetico. L'emissione rientra nell'ambito di un Programma di Euro Medium Term Notes, deliberato dalla Regione per un importo pari a 700 milioni di euro, la cui organizzazione è stata affidata a due società in qualità di "lead managers".

Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia

Gli interventi regionali a sostegno dello sviluppo economico nell'esercizio finanziario 2001 sono stati pari a 175,5 milioni di euro, con un calo del 2,7 per cento rispetto all'anno precedente.

La riduzione è riconducibile principalmente al settore turismo e alberghi per il quale sono stati contenuti i contributi per la manutenzione delle piste da sci e quelli erogati a favore delle società di gestione degli impianti a fune. In calo anche la quota di risorse affluite ai comparti meno sovvenzionati (cooperazione, artigianato, commercio e politica del lavoro).

Il settore agricolo, che continua a essere quello più sovvenzionato (33,9 per cento del totale degli interventi), ha fatto registrare un incremento dell'1,1 per cento rispetto all'anno precedente. In aumento sono risultate anche le risorse destinate all'industria (12,9 per cento), verso la quale viene indirizzato il 16,2 per cento dei contributi, per maggiori interventi destinati al ripristino delle infrastrutture danneggiate

dall'alluvione. Nel comparto dei trasporti l'aumento degli importi erogati (6,3 per cento) è riconducibile in misura prevalente alle spese sostenute per l'adeguamento delle infrastrutture dell'aeroporto regionale; per contro, gli interventi destinati alla realizzazione degli impianti di risalita, in forte crescita nel 2000, sono diminuiti.

La legislazione regionale prevede inoltre la concessione di contributi a favore del settore produttivo sia sui finanziamenti, sia a fondo perduto. In base ai dati di cassa forniti dalla Regione, le sovvenzioni alle imprese sono aumentate del 9,5 per cento rispetto all'anno precedente: alla crescita dei trasferimenti destinati a finanziare spese di investimento (22,6 per cento) si è contrapposta una contrazione di quelli di parte corrente (-28,3 per cento), in linea con l'esercizio precedente.

La finanziaria regionale - Finaosta S.p.A. - continua a rivestire un ruolo di primo piano nell'economia locale. I fondi di dotazione amministrati dalla società sono cresciuti del 48,2 per cento, attestandosi a 1.253,8 milioni di euro. Anche i mezzi propri sono aumentati del 3,3 per cento.

L'attività di intervento viene esercitata attraverso l'acquisizione, su mandato della Regione, di capitale di rischio in società con sede legale in Valle d'Aosta. Importante risulta essere anche l'attività di erogazione di mutui, esercitata sia con fondi propri (gestione ordinaria) sia con fondi di dotazione assegnati dalla Regione sulla base di apposite leggi (gestione straordinaria).

Il livello delle partecipazioni detenute dalla società è aumentato sensibilmente (da 157,1 a 553 milioni di euro), in particolare per l'acquisizione di partecipazioni nelle due società del comparto energetico. Per contro, l'attività di erogazione di mutui a tasso agevolato è calata del 21 per cento. Vi ha contribuito la contrazione dei mutui erogati a valere sulla gestione ordinaria (64,1 per cento), parzialmente compensata dalla crescita di quelli concessi a valere sulla gestione straordinaria (8,8 per cento).

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. A1 Produzione agricola
- Tav. A2 Patrimonio zootecnico
- Tav. A3 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. A4 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore
- Tav. A5 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. A6 Avviati al lavoro
- Tav. A7 Avviati, licenziati e iscritti alle liste di collocamento
- Tav. A8 Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni
- Tav. A9 Liste di mobilità
- Tav. A10 Movimento turistico
- Tav. A11 Struttura alberghiera per categoria di esercizi

B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. B1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività
- Tav. B2 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. B3 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. B4 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. B5 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. B6 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. B7 Tassi bancari passivi per forma tecnica

C - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE

- Tav. C1 Conto di cassa della Regione

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Tav. A1

PRODUZIONE AGRICOLA
(tonnellate e variazioni percentuali)

Comparti	2001	Variazione 2000-01
Mele	3.150	-1,6
Pere	118	-1,7
Vite	2.500	-34,2
Totale colture arboree	5.768	-19,0
Patate	6.840	-5,0
Mais	100	-20,0
Segale	40	0,0
Fruento	40	0,0
Avena	20	0,0
Orzo	10	0,0
Totale seminativi e piante da tubero	7.050	-5,2
Totale	12.818	-11,9

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Tav. A2

PATRIMONIO ZOOTECNICO
(numero di capi a fine periodo e variazioni percentuali)

Periodi	Bovini	Ovini	Caprini	Totale
1996	41.141	2.750	3.700	47.591
1997	38.201	2.600	4.000	44.801
1998	42.283	2.345	3.429	48.057
1999	39.278	2.336	3.725	45.339
2000	40.816	2.466	3.832	47.114
2001	40.985	2.470	3.490	46.945
Variazione percentuale rispetto al periodo precedente				
1997	-7,1	-5,5	8,1	-5,9
1998	10,7	-9,8	-14,3	7,3
1999	-7,1	-0,4	8,6	-5,7
2000	3,9	5,6	2,9	3,9
2001	0,4	0,2	-8,9	-0,4

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	2000			2001		
	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno
Agricoltura	45	220	2.970	93	284	2.794
Industria in senso stretto	47	53	1.242	43	66	1.214
Costruzioni	139	126	2.329	166	133	2.404
Commercio	144	161	2.690	168	181	2.678
Altri servizi	243	195	3.739	246	212	3.852
Non classificate	269	136	1.682	292	138	1.699
Totale	887	891	14.652	1.008	1.014	14.643

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,13	0,59	348,8	10,01	10,09	0,8
Prodotti delle industrie estrattive	0,24	0,38	60,6	2,37	5,35	125,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	6,83	7,92	16,0	17,79	15,77	-11,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	12,12	13,91	14,8	18,15	19,83	9,3
Cuoio e prodotti in cuoio	2,28	2,64	16,1	2,02	2,54	25,8
Prodotti in legno, sughero e paglia	0,63	0,68	8,3	3,19	3,34	4,6
Carta, stampa ed editoria	4,50	5,58	24,0	0,93	1,44	55,0
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	0,00	0,79	-	0,38	0,30	-21,2
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	1,66	1,93	15,9	9,36	8,57	-8,4
Articoli in gomma e materie plastiche	7,47	5,51	-26,3	7,71	8,20	6,4
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,25	2,67	-37,2	8,78	7,16	-18,4
Metalli e prodotti in metallo	190,82	174,27	-8,7	153,28	148,74	-3,0
Macchine e apparecchi meccanici	34,06	40,42	18,7	10,55	15,37	45,6
Apparecchiature elettriche e ottiche	92,50	83,88	-9,3	75,40	68,45	-9,2
Mezzi di trasporto	24,88	31,50	26,6	23,37	10,77	-53,9
Altri prodotti manifatturieri	13,21	14,01	6,0	2,23	5,40	142,7
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle altre attività	0,02	2,78	-	0,31	4,63	1408,5
Totale	395,61	389,48	-1,6	345,81	335,94	-2,9

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ*(migliaia di unità e valori percentuali)*

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività (1)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
2000.....	3,3	6,6	5,1	38,6	53,7	2,5	56,2	4,5	54,2
2001.....	3,1	6,7	5,8	39,0	54,6	2,4	57,0	4,2	54,9
2000 -gen....	2,9	7,4	4,9	37,7	52,8	2,9	55,7	5,2	53,8
apr.....	3,4	6,6	4,5	39,6	54,1	2,5	56,6	4,5	54,6
Lug.....	3,9	6,3	5,5	38,2	53,8	2,3	56,1	4,1	54,1
ott.....	3,1	6,4	5,7	39,1	54,2	2,3	56,5	4,1	54,5
2001 -gen....	2,8	5,9	5,6	40,5	54,7	2,2	56,9	3,9	54,9
apr.....	3,3	6,2	5,9	38,0	53,3	1,9	55,2	3,5	53,3
lug.....	3,2	7,4	5,7	38,5	54,8	3,0	57,8	5,2	55,7
ott.....	3,2	7,5	5,9	39,0	55,5	2,5	57,9	4,2	55,8
Variazioni rispetto al periodo corrispondente (2)									
2000.....	15,6	-0,9	-12,8	6,7	4,0	-12,4	3,1	-0,8	1,5
2001.....	-6,4	1,5	11,9	0,9	1,6	-4,5	1,3	-0,3	0,7
2000 -gen....	28,5	-0,6	-9,9	5,5	4,0	1,5	3,8	-0,1	1,8
apr.....	20,2	1,4	-20,0	7,2	4,2	-16,5	3,1	-1,0	1,4
lug.....	17,4	4,2	-14,9	6,1	4,0	-14,8	3,1	-0,9	1,5
ott.....	0,0	-7,8	-6,4	7,9	3,7	-19,5	2,4	-1,1	1,2
2001 -gen....	-4,0	-19,4	13,4	7,4	3,6	-24,5	2,2	-1,4	1,1
apr.....	-4,3	-6,3	30,0	-4,0	-1,5	-22,8	-2,4	-0,9	-1,4
lug.....	-17,3	18,8	4,1	0,7	1,9	31,6	3,1	1,1	1,6
ott.....	2,7	16,7	3,7	-0,2	2,4	4,8	2,5	0,1	1,3

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Il tasso di attività è calcolato come rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più; (2) Le variazioni dei tassi sono assolute.

AVVIATI AL LAVORO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(unità, variazioni e valori percentuali)

Settori Economici	2000	2001	Variazione assoluta	Variazione 2000-01
Agricoltura	2.131	1.835	-296	-13,9
Industria	6.503	6.537	34	0,5
Alimentare	355	547	192	54,1
Legno	153	114	-39	-25,5
Poligrafica	46	43	-3	-6,5
Meccanica e metalmeccanica	2.088	1.992	-96	-4,6
Edilizia	3.126	3.377	251	8,0
Altre attività industriali	735	464	-271	-36,9
Altre attività	11.213	13.360	2.147	19,1
Trasporti ed impianti di risalita	1.149	924	-225	-19,6
Commercio	1.813	2.259	446	24,6
Bar, alberghi e mense	6.730	8.526	1.796	26,7
Servizi igienici e sanitari	951	850	-101	-10,6
Servizi domestici e di vigilanza	366	563	197	53,8
Studi professionali	204	238	34	16,7
Pubblica Amministrazione	859	1.498	639	74,4
Stato - Enti pubblici	339	419	80	23,6
Regione - Comuni	520	1.079	559	107,5
Totale	20.706	23.230	2.524	12,2
- di cui: avviati provenienti da altre regioni	5.393	6.065	672	12,5
Proporzione avviati provenienti da altre regioni sul totale avviati	26,0	26,1		
Fonte: Ministero del lavoro - Direzione Regionale del Lavoro di Aosta				

AVVIATI, LICENZIATI E ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO*(unità e valori percentuali)*

Voci	2000	2001	Variazione assoluta	Variazione 2000-01
Avviati	20.706	23.230	2.524	12,2
di cui: <i>con contratto di formazione lavoro</i>	568	396	-172	-30,3
<i>con contratto a tempo determinato</i>	11.849	14.095	2.246	19,0
<i>con contratto a tempo parziale</i>	2.198	3.336	1.138	51,8
Licenziati	18.796	20.721	1.925	10,2
di cui: <i>Agricoltura</i>	1.279	1.158	-121	-9,5
<i>Industria</i>	5.809	5.974	165	2,8
<i>Altre attività - Enti Pubblici</i>	11.708	13.139	1.431	12,2
Saldo Avviati - Licenziati	1.910	2.509	599	31,4
Offerta di Lavoro				
Liste di collocamento:				
Iscritti in prima classe come disponibili; consistenze - media mensile	6.604	6.616	12	0,2
di cui: <i>in cerca di prima occupazione</i>	1.156	1.000	-156	-13,5
Nuove iscrizioni in prima classe come disponibili; flussi - media mensile	1.099	1.211	112	10,2
di cui: <i>in cerca di prima occupazione</i>	186	172	-14	-7,5

Fonte: Ministero del Lavoro - Direzione Regionale del Lavoro di Aosta.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI*(migliaia)*

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2000	2001	2000	2001
Agricoltura	1,2	5,5	1,2	5,5
Industria in senso stretto	504,4	398,1	553,3	490,0
<i>Estrattive</i>	-	0,0	-	0,0
<i>Legno</i>	2,3	2,3	2,3	2,3
<i>Alimentari</i>	13,8	1,1	13,8	1,1
<i>Metallurgiche</i>	157,1	65,2	157,1	65,2
<i>Meccaniche</i>	216,0	241,3	231,9	248,8
<i>Tessili</i>	-	0,0	-	0,0
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	2,2	1,7	2,2	1,7
<i>Chimiche</i>	97,5	75,8	130,3	133,3
<i>Pelli e cuoio</i>	-	0,0	-	0,0
<i>Trasformazione di minerali</i>	10,4	7,3	10,4	7,3
<i>Carta e poligrafiche</i>	0,7	0,1	0,7	0,1
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	0,2	-	0,2
<i>Varie</i>	4,4	3,2	4,4	30,1
Costruzioni	9,4	5,7	9,4	30,4
Trasporti e comunicazioni	3,2	2,1	3,2	7,5
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	-	39,2
Gestione edilizia	-	-	515,6	561,3
Totale	518,3	411,1	1.082,8	1.133,8

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

LISTE DI MOBILITÀ
(numero di lavoratori e variazioni percentuali (1))

Voci	2000	2001	Variazione 2000/01
Consistenza a inizio anno	491	407	-17,1
Lavoratori iscritti	239	319	33,5
Lavoratori cancellati	311	259	-16,7
di cui: <i>avviati al lavoro</i>	86	103	19,8
<i>decaduti (2)</i>	215	143	-33,5
Consistenze di fine anno	407	464	14,0

Fonte: Agenzia regionale per l'impiego.

(1) Per problemi di rilevazione amministrativa le consistenze di fine periodo possono non corrispondere alla somma algebrica delle consistenze iniziali e dei dati di flusso.

(2) Decaduti: cancellati per scadenza termini o pensionamento.

MOVIMENTO TURISTICO
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Variazione 2000/01
Italiani			
<i>arrivi</i>	569,3	579,3	1,7
<i>presenze</i>	2.398,6	2.438,0	1,6
Stranieri			
<i>arrivi</i>	204,2	215,0	5,3
<i>presenze</i>	802,5	817,8	1,9
Totale			
<i>arrivi</i>	773,4	794,1	2,7
<i>presenze</i>	3.201,0	3.255,8	1,7

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Note: I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Tav. B1

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI IN
ATTIVITÀ**

(consistenze di fine anno)

1998		1999		2000		2001	
banche	sportelli	banche	Sportelli	banche	sportelli	banche	Sportelli
14	85	14	87	14	92	16	94

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. B2

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Amministrazioni pubbliche	63,1	61,9	-2,0	-	-	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	95,4	82,0	-14,0	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2
Finanziarie di partecipazione	23,0	0,2	-99,0	-	-	-	-	-
Società non finanziarie e imprese individuali	1.040,5	1.488,2	43,0	62,2	55,4	-10,9	6,0	3,7
di cui: <i>Agricoltura</i>	70,1	65,4	-6,7	1,2	1,6	31,4	1,8	2,5
<i>Industria in senso stretto</i>	246,2	617,1	200,6	9,1	9,2	0,3	3,7	1,5
<i>Costruzioni</i>	242,0	212,8	-12,1	22,6	16,8	-25,9	9,3	7,9
<i>Servizi</i>	482,1	592,8	23,0	29,2	27,8	-4,6	6,1	4,7
Famiglie consumatrici	304,7	353,9	16,1	15,2	14,7	-3,8	5,0	4,1
Totale	1.526,7	1.986,2	30,1	77,5	70,2	-9,5	5,1	3,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE
PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Prodotti agricoli, silvicolt., pesca	70,1	65,4	-6,7	1,2	1,6	31,4	1,8	2,5
Prodotti energetici	14,1	353,3	::	0,0	0,0	1,9	0,1	0,0
Minerali e metalli	21,7	34,6	59,3	0,0	0,0	-	0,2	0,0
Minerali e prodotti non metallici	19,3	14,6	-24,3	1,3	1,0	-21,2	6,7	7,0
Prodotti chimici	1,2	0,7	-44,6	0,0	0,0	0,6	1,2	2,1
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	22,1	18,4	-16,7	0,3	0,5	69,7	1,3	2,7
Macchine agricole e industriali	13,0	14,2	9,3	0,1	0,3	-	0,5	2,3
Macchine per ufficio e simili	8,5	14,3	67,6	0,0	1,0	-	0,2	7,3
Materiali e forniture elettriche	24,9	23,8	-4,2	0,1	0,1	10,7	0,2	0,2
Mezzi di trasporto	3,6	3,2	-10,3	0,7	0,5	-26,0	18,6	15,4
Prodotti alimentari e del tabacco	63,1	55,4	-12,2	2,0	2,2	11,3	3,1	4,0
Prodotti tessili, calzature, abbigl.	22,8	13,5	-40,9	0,8	0,6	-32,1	3,6	4,1
Carta, stampa, editoria	4,5	4,8	6,1	0,5	0,5	-7,6	10,8	9,4
Prodotti in gomma e plastica	14,1	7,9	-43,8	2,1	1,4	-33,0	15,1	18,0
Altri prodotti industriali	13,1	58,3	::	1,3	1,1	-15,3	9,5	1,8
Edilizia e opere pubbliche	242,0	212,8	-12,1	22,6	16,8	-25,9	9,3	7,9
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	132,3	136,4	3,1	5,0	5,2	4,3	3,8	3,8
Alberghi e pubblici esercizi	87,4	83,0	-5,1	4,9	4,8	-1,7	5,6	5,8
Trasporti interni	31,7	29,9	-5,9	1,6	3,2	98,2	5,1	10,8
Trasporti marittimi ed aerei	4,8	19,9	::	2,0	2,0	0,0	40,5	9,8
Servizi connessi ai trasporti	113,0	180,3	59,6	0,3	0,1	-53,4	0,3	0,1
Servizi delle comunicazioni	1,2	1,4	17,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri servizi destinabili alla vendita	111,7	141,9	27,1	15,4	12,5	-18,9	13,8	8,8
Totale	1.040,5	1.488,2	43,0	62,2	55,4	-10,9	6,0	3,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. B4

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Var. %
Depositi	1.464,0	1.502,8	2,7
di cui: <i>conti correnti</i>	1.058,7	1.126,2	6,4
<i>certificati di deposito</i>	77,6	53,1	-31,5
<i>pronti contro termine</i>	194,6	201,1	3,3
Obbligazioni (2)	596,0	452,8	-24,0
Totale	2.059,9	1.955,6	-5,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tav. B5

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2000	2001	Var. %
Titoli di terzi in deposito (2)	1.992,93	2.228,15	11,8
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	362,2	359,2	-0,8
<i>obbligazioni</i>	700,7	597,6	-14,7
<i>azioni e quote</i>	215,9	568,0	163,1
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	563,2	593,0	5,3
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	222,8	192,9	-13,4
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	50,3	42,6	-15,3
<i>obbligazioni</i>	11,6	12,3	5,9
<i>azioni e quote</i>	2,2	2,5	13,4
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	156,7	130,6	-16,6
Totale	2.215,8	2.421,0	9,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

**TASSI BANCARI ATTIVI
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(valori percentuali)

Settori	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Set. 2001	Dic. 2001
Finanziamenti a breve termine	8,1	8,2	8,2	8,2	7,8
Amministrazioni pubbliche	6,7	14,2	7,4	5,6	-
Società finanziarie e assicurative (2)	5,4	5,3	5,1	4,8	4,4
Finanziarie di partecipazione (3)	-	-	-	-	-
Società non finanziarie e famiglie produttrici (4)	8,4	8,5	8,2	8,4	7,9
di cui: <i>Industria</i>	7,0	7,5	7,1	7,2	6,8
<i>Costruzioni</i>	9,2	9,4	9,1	9,5	8,4
<i>Servizi</i>	9,0	8,7	8,6	8,7	8,4
Famiglie consumatrici e altri	8,8	8,6	8,5	8,9	8,0
Finanziamenti a medio e a lungo termine	6,6	6,5	6,3	6,5	5,4
Operazioni accese nel trimestre	7,0	6,4	6,6	6,0	5,0
Operazioni pregresse	6,6	6,5	6,3	6,5	5,4

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) Sono escluse le holding finanziarie. - (3) Comprende le holding e le holding finanziarie. - (4) Sono escluse le holding.

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)

(valori percentuali)

Categorie di deposito	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Set. 2001	Dic. 2001
Depositi liberi	1,3	1,4	1,2	1,0	0,8
Conti correnti liberi	2,1	2,2	1,9	1,7	1,4
Depositi vincolati	4,3	4,2	4,0	3,8	3,0
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,5	3,8	3,4	3,4	2,9
Altre categorie di deposito	3,5	3,8	3,4	3,4	2,8
Totale	2,5	2,6	2,3	2,0	1,6

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

CONTO DI CASSA DELLA REGIONE
(milioni di euro)

Entrate	2000	2001	Uscite	2000	2001
Entrate tributarie	147,2	185,7	Personale	174,7	175,0
Redditi e proventi patrimoniali	14,9	12,2	Acquisto di beni e servizi	144,8	144,3
			Interessi passivi	2,3	7,2
Trasferimenti correnti	701,8	748,7	Trasferimenti correnti	343,7	409,3
di cui: <i>dallo Stato</i>	695,8	735,2	di cui: <i>alle ASL</i>	156,5	176,4
<i>(FSN)</i>	3,4	3,5	<i>a az. pubbl. di servizi</i>	6,8	6,8
<i>(f.delegate)</i>	0,4	0,0	<i>a Regioni, prov. e com.</i>	92,4	103,8
<i>da Regioni prov. e com.</i>	0,0	0,0	<i>alle imprese</i>	22,6	16,2
Altre entrate correnti	24,4	161,7	Altre spese correnti	3,0	2,4
Totale entrate correnti	888,4	1.108,2	Totale spese correnti	668,5	738,3
			Investimenti diretti	160,2	198,5
Trasferimenti di capitale	17,9	13,7	Trasferimenti di capitale	118,5	188,9
di cui: <i>dallo Stato</i>	17,9	13,7	di cui: <i>alle ASL</i>	3,4	3,7
<i>da Regioni, prov. e com.</i>	0,0	0,0	<i>a az. pubbl. di servizi</i>	0,0	0,0
			<i>a Regioni, prov. e com.</i>	23,7	71,7
Altre entrate in c/capitale	1,9	11,7	<i>alle imprese</i>	65,8	80,7
			Altre spese in c/capitale	0,6	0,4
Totale entrate in c/capitale	19,8	25,4	Totale spese in c/capitale	279,4	387,8
Totale delle entrate	908,2	1.133,7	Totale delle spese	947,9	1.126,1
Formazione fabbisogno	2000	2001	Copertura del fabbisogno	2000	2001
Saldo corrente (Uscite – Entrate)	-219,8	-370,0	Accensioni di prestiti nette	25,0	477,8
Saldo c/capitale (Uscite – Entrate)	259,6	362,3			
Indebitamento netto (A)	39,7	-7,6			
Variazione delle partecipazioni	16,6	432,8			
Concessioni di credito nette	3,5	6,2			
Saldo delle partite di giro	-9,2	1,7			
Variaz. disponibilità liquide	-25,6	44,7			
Variazione delle partite finanziarie (B)	-14,7	485,4			
Fabbisogno di formazione (A+B)	25,0	477,8	Fabbisogno di copertura	25,0	477,8

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

NOTE METODOLOGICHE

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. A4

Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. A5

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. B1-B2-B3-B4-B5, 4-5-6, Figg. 2-3-4

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidantisi (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Questi ultimi non sono inclusi nei prestiti bancari per branca di attività economica. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. B6-B7, Fig. 5

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Valle d'Aosta, le banche

incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 50,3 per cento degli impieghi e il 68,9 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.